VENTIDUE ANNI DOPO

25 APRILE 1967

Ad oltre due decenni dalla gloriosa Resistenza, mentre il Paese si accinge a ricordare l'avvenimento, vecchi arnesi che hanno purtroppo diritti civili, diritti che essi hanno per un ventennio calpestato, osano affiggere sul loro giornale murale in una retorica e stantia esaltazione del concetto di Patria, libelli glorificatori.

Essi, i SOPRAVVISSUTI dalla bufera sovversiva, si fregiano delle parole e delle affermazioni di chi, in uno stato di mistica esaltazione patriottarda, ha pagato con la vita.

Ma non altrettanto i SOPRAVVISSUTI che non fecero nulla per la loro REPUBBLICHETTA e che anzi molto vigliaccamente vennero meno a quei doveri che per altrui sacrificio oggi esaltano.

Certo resta fatidica e lapidaria la frase del loro migliore (SOTTO LA ROCCIA NON RESTANO CHE VERMI) definizione che spetta agli estensori di quanto affisso nel giornale murale del M.S.I.

Noi invece intendiamo ferma la decisione di rintuzzare ogni provocazione e, non solo metaforicamente, indicare la grandezza della Resistenza come fatto storico e nazionale a cui é legata indissolubilmente la nostra COSTITUZIONE.

E proprio perché la data del 25 aprile suscita tanta passione, solleva [illegible] ricordi tanto dolorosi ma anche tanto utili a ricordare il fascismo, il nazismo, le vergogne e le ignominie che hanno prodotto, simboli di aberrazione mentale e manifestazione di ignoranza bovina.

Indichiamo come nella nostra storia, che é [illegible] storia d'Italia, la via unitaria di tutte le forze del progresso e della civiltà perché i sogni e le speranze di coloro che per la libertà e la dignità dell'uomo offersero la propria vita o soffrirono un'intera giovinezza non vadano perdute.

In questo giorno dedichiamo a [illegible] tutti i caduti della guerra di Liberazione il vivo ricordo e amaro il rimpianto di averli perduti, ma anche la inflessibile assicurazione che le idee e i fini della Resistenza saranno portati innanzi.

VIVA LA RESISTENZA!

VIVA L'UNITA ANTIFASCISTA!

VIVA SEMPRE FRA NOI IL RICORDO DEI NOSTRI CADUTI!

CAMPAGNA ECLUTAMENTO AL PARTITO E ALLA F.G.C.I.

1966

Ogni compagno
si impegni responsabilmente
ella conquista di nuovi militanti
per accrescere la forza
e la capacità di lotta
del Partito
ovunque sia necessario
affrontare l'avversario,
a cominciare
dalle fabbriche
e dai luoghi di lavoro.